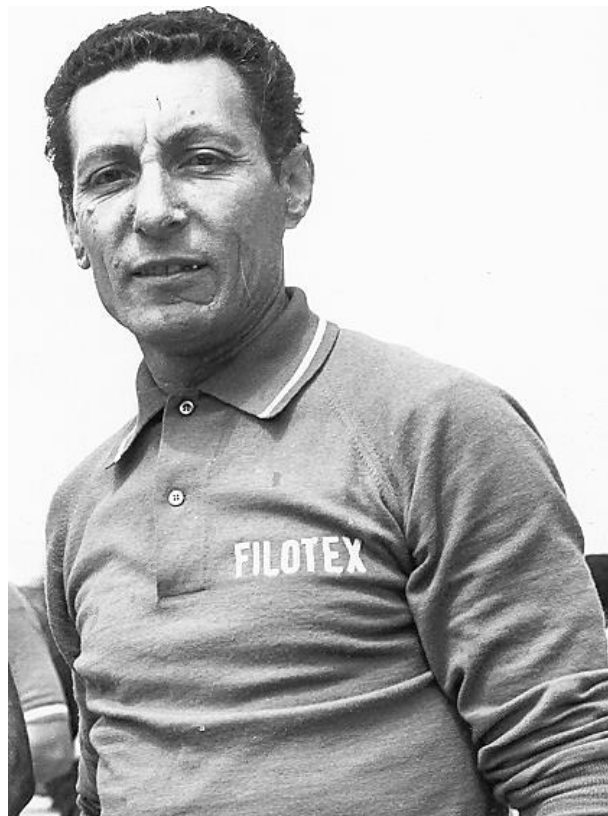


IL MECCANICO DEI CAMPIONI

FELICE BRANCA “DAL CASEL”



Il meccanico Felice Branca

Di Renzo Zannardi

Con i contributi di

Maria Rosa Branca e Rino Branca

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE

“UGO COLOMBO HOMBRE VERTICAL APS” 2026

PREMESSA

L'obiettivo di questo lavoro è in perfetta sintonia, e continuità, con il libro che pubblicai nel giugno del 2020: *“Un campione alla Ugo Colombo”*. In una società dove sembra contare più l'apparire dell'essere. Ritengo sia importante valorizzare personaggi che hanno segnato il loro campo grazie a qualità, come: modestia, umiltà, fedeltà forza morale, dedizione al proprio lavoro, mettersi a disposizione della squadra... Ugo Colombo, come Gigi Riva, sono stati definiti da importanti giornalisti degli Hombres Verticaux. Fu proprio sulla base di questo appellativo, che Gianni Mura attribuì a Ugo Colombo, che nacque l'associazione *“Ugo Colombo Hombres Verticaux APS”*, con lo scopo sociale di trasmettere ai giovani la cultura e valori della pratica sportiva leale e pulita. Felice Branca, era un amico di Ugo Colombo, come poi vedremo, rappresenta perfettamente questo tipo di sistema valoriale, proprio per questo come Associazione *“Ugo Colombo Hombres Verticaux APS”* è stato naturale voler storicizzare il suo grande lavoro di meccanico e costruttore di biciclette sportive e come artigiano dell'Alto Milanese.

CAPITOLO UNICO

Ho avuto la fortuna di conoscere **Maria Rosa Branca**, ci siamo incontrati alcune volte per un caffè e per parlare di suo padre Felice Branca. Le ho proposto un'intervista per storicizzare questo grande maestro della bicicletta. L'appuntamento è fissato a Magnago fuori da casa sua. Ci incontriamo in una giornata piovosa di fine ottobre. Maria Rosa è la figlia del maestro -meccanico di biciclette- Felice Branca, **detto Felice “dal Casel”**. Insieme andiamo a casa di suo cugino **Rino Branca**, Maria Rosa me lo descrive come la memoria storica delle biciclette Branca. Rino ha una casa indipendente molto accogliente, ci accompagna subito in sala. Sul divano, ad aspettarci in bella vista, ci sono due maglie da ciclista degli anni settanta, sono posate come se il chi le aveva indossate avesse lasciato su quel divano il proprio spirito ad ascoltare la nostra chiacchierata.



Chissà se Felice Branca e Ugo Colombo ci stavano ascoltando...

Una era quella di **Felice Branca** (maglia Arati gomme-cicli Branca), l'altra è quella di **Ugo Colombo** (maglia Filotex). Insomma capisco subito che non possiamo sbagliare una sola parola perché loro ci ascolteranno e poi giudicheranno la qualità della nostra ricostruzione storica. Dopo alcuni minuti arriva anche la moglie di Rino, ha un cabaret

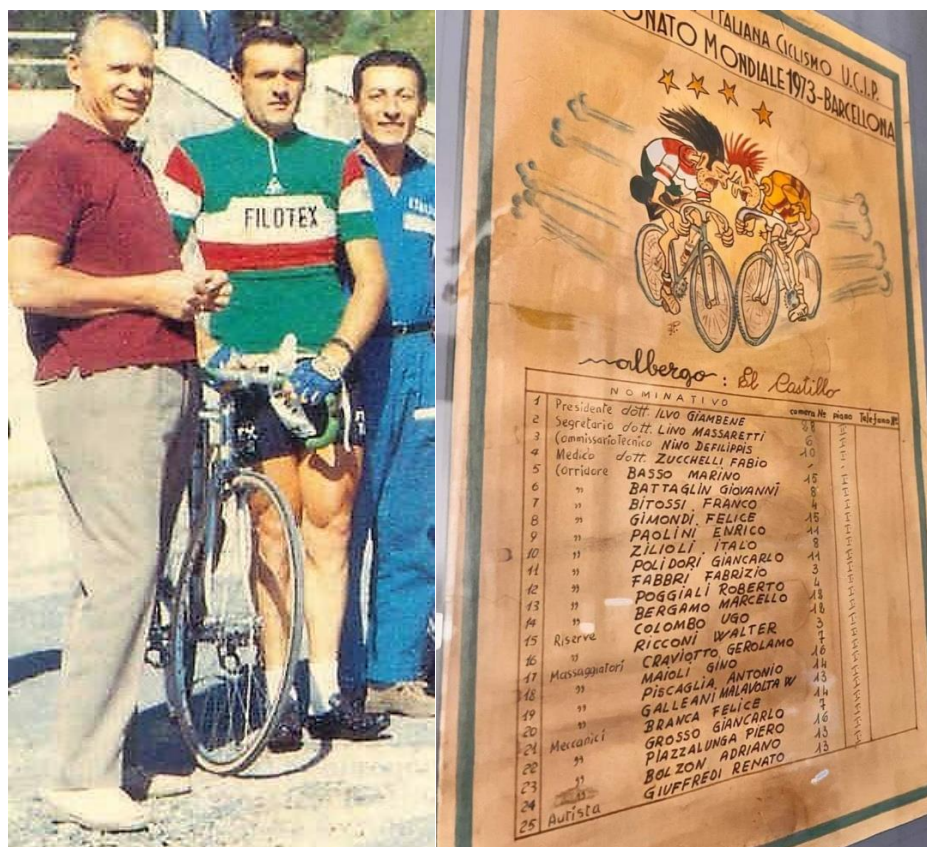
con delle tazzine di caffè e della torta al cioccolato fatta da lei. Mi congratulo con la famiglia Branca, per l'accoglienza (non manca proprio niente). Rino è caricato e si è ben preparato come se dovesse discutere una tesi di laurea sul ciclismo. Fortunatamente non siamo in un freddo ambiente accademico ma in una calda casa lombarda che garantisce un ottimo confort familiare. Iniziamo subito chiacchierare liberamente e per dieci minuti divaghiamo sul mondo intero. Poi Rino dice: ho iniziato ad andare alle corse ciclistiche fin da piccolo, ho anche corso nelle serie minori e oggi sono ancora un cicloamatore. Per passione ho sempre seguito, e aiutato, mio cugino Felice che era molto più grande di me, spesso pensavano fossi suo figlio. A questo punto apro il mio PC, dove avevo già predisposto un file con una traccia di domande. Decido di rompere il ghiaccio e porre la prima domanda, che è sempre quella più imbarazzante. Parlatemi della famiglia di Felice, magari partendo dai suoi genitori. Inizia ping-pong tra Rino e Maria Rosa, dal quale emerge una precisa scheda di Felice Branca, nato a Vanzaghello (che era ancora Comune di Magnago fino al '63), **il 12-12-1928 da Maria Bottarini, di Tornavento (Lonate Pozzolo) e Angelo Giuseppe Branca di Vanzaghello.** Appena terminate le scuole elementari Felice iniziò a lavorare nella ditta cicli Fassi dove ben presto imparò dal suo caporeparto **signor Bianchi** a saldare. I genitori di Felice facevano i casellanti ferroviari del passaggio a livello delle ferrovie Nord Milano di Via Novara, 16 a Vanzaghello. **Il 28 aprile del 1945, nei primi giorni successivi la liberazione,** una squadraccia di nazifascisti (sbandati in ritirata), scorrazzava seminando panico e morte tra Castano e Vanzaghello. Angelo Branca, com'era sua abitudine, uscì di casa per abbassava la sbarra di chiusura della strada (passaggio a livello) per impedire l'attraversamento dei binari prima del passaggio del treno. Insomma, il solito rito: il suono ritmato del campanello, la manovella che faceva ruotare con forza fino alla chiusura. Il gruppo di nazifascisti lo videro ed entrarono in casa Branca, senza nessuna motivazione spararono e uccisero Angelo e ferirono ad un braccio anche la moglie Maria. Poi se ne andarono e uccisero altri due vanzaghellesi. Per il sedicenne Felice fu un momento traumatico e gli cambiò l'esistenza. Felice però non si perse d'animo, con grande dignità e orgoglio continuò a lavorare fino a diventare un bravo operaio che sapeva costruire e aggiustare bicilette (un vero meccanico). Lavorava sempre presso la fabbrica Fassi e divenne il telaista dell'azienda. Nella metà degli anni cinquanta l'azienda cicli Fassi acquistò il **famoso marchio Taurus.** Un marchio storico, infatti, fu fondato dagli ingegneri **Vittorio e Umberto Fabbri** già nel 1908, che aprirono un primo negozio in Piazza della Repubblica a Milano. Un marchio che era sinonimo di eleganza e resistenza. **Nel 1956** l'azienda cicli Fassi costruiva già biciclette da corsa con il marchio **Learco Guerra** fornendo l'importantissima squadra ciclistica **FAEMA**, dove il DS era il mantovano Learco Guerra (*"la locomotiva umana"*), in questa grande squadra correavano campioni del calibro di **Ugo Koblet, Charly Gaul, Rick Van Loy.** Gaul con la Faema vinse il **giro d'Italia del 1956.** Felice Branca "dal Casel" **a solo 28 anni era già il secondo meccanico della Faema.** Poi Gaul, nel '59, **vinse ancora il Giro d'Italia ma con la EMI,** sempre però con biciclette Learco Guerra costruite da Fassi, in questi anni il primo meccanico della EMI era **Beppe Ottusi** mentre **Felice Branca era il suo secondo.** **Nel 1960** Gaul, sempre con bicicletta Learco Guerra, perse il Giro contro Anquetil. In quel giro **Aldo**

Kazianka vinse un tappone alpino, Asti Cervinia, ed era seguito da Felice Branca sull'ammiraglia come **secondo meccanico**. Nel 1961 Gaul lasciò la EMI per passare alla **Gazzola** (con biciclette Fiorelli) e cambiò anche il direttore sportivo, quel Giro lo vinse **Arnaldo Pambianco**. Nel 1961 le biciclette Learco Guerra (sempre costruite da Fassi), erano a disposizione della squadra **VOV**, dove il DS era sempre Learco Guerra, al posto di Gaul aveva a sua disposizione come capitano l'Aquila di Toledo, **Fedrick Martin Bhamontes** e anche un giovane di belle speranze come **Vittorio Adorni** (che nel '60 era riserva del quartetto olimpico); **Felice Branca era il secondo meccanico**. Nel 1962 Felice Branca "dal Casel" si mise in proprio infatti; aprì un laboratorio a Magnago. Fu un anno di ferma rispetto alle corse ciclistiche, frequentò assiduamente il commendator **Borghi** a Varese che da anni era presente nel mondo del ciclismo professionistico con due suoi marchi: **Fides e Ignis** (squadre che correvano con biciclette **Frejus**). Borghi nel 1962, avendo contrasti con la federazione, decise di fare un'operazione sperimentale azzardata, fuse Fides, Ignis e Bianchi e formò il club dei **Moschettieri** ma non ebbero grandi risultati anche perché alcuni grandi nomi erano in fase discendente (Pambianco, Baldini, Nencini), i club dei Moschettieri vinsero qualche tappa del Giro grazie ai loro gregari. Non è chiaro chi fornisse le biciclette firmate Ignis, in alcuni articoli d'epoca sembra fosse la Bianchi -ma senza però esporre il marchio- in altri si dice che fossero artigianali di alto livello, **Felice Branca collaborava assiduamente con il commendator Borghi**. Il 1963 per Felice "dal Casel" fu un anno molto importante, infatti, sposò **Beatrice Piatti**, nativa di Termò d'Isola (BG) ma residente a Somma Lombardo. Il pranzo di nozze si tenne nella bella Tornavento (il paese nativo di sua madre), Tornavento è un balcone sulla valle del Ticino dove il Piemonte si tocca con un dito. I testimoni di nozze furono due ciclisti importanti come: **Raffaele Marcoli** (di Turbigo) e **Raffaele Pifferi** (da Orsenigo). Felice e Beatrice ebbero poi due figli: **Angelo** nel 1964 e **Maria Rosa** 1968. Nel 1963 Felice è con la squadra **LYGE**, il DS **Alfredo Sivocci**, le biciclette erano **ATALA** dei fratelli **Rizzato** di Padova. Tra i corridori **Vito Taccone** di Avezzano che vinse ben 5 tappe al Giro d'Italia, **Felice Branca a soli 35 anni è il primo meccanico**. Nel 1964 è sempre alla **LYGE** con biciclette **ATALA** e DS **Sivocci** e i corridori erano: Bui, Fontana, Pifferi, Grassi Danilo, Mugnaini Marcello, Sabbadin, Brugnami, Aldo Moser Enzo Moser, Pancini, Partesotti. È il Giro in cui Enzo Moser indossò la maglia Rosa. **Felice Branca è il primo meccanico**. Nel 1965 la squadra diventa la **MAINO** ma sempre con biciclette **ATALA** e DS **Sivocci**. Tra i corridori vi erano: due corridori dell'Alto milanese **Marcoli** e **Grassi** (forse portati proprio da Felice Branca). **Marcoli** vince due tappe al Giro e **Grassi** quella di Novi Ligure (batté Dino Zandegù), un'altra la vinse **Mendolesi**, **Felice Branca è il primo meccanico**. Nel 1966 Felice passa alla Filotex con biciclette **TAURUS** della (Fassi di Vanzaghella), il DS **Waldemaro Bartolozzi** e trova corridori amici come **Ugo Colombo** e **Franco Bitossi**, **Felice Branca è il primo meccanico**. Nel 1967 Felice è alla Filotex con Bici Taurus **Felice Branca è il primo meccanico**. Nel 1968 Felice è alla Filotex con bici Taurus



Felice Branca: a Sx con Franco Bitossi; al centro con Italo Zilioli, a Dx con Ugo Colombo

Felice Branca è il primo meccanico. Nel 1969 Felice è alla Filotex con bicicletta Filotex (costruttore Branca) e **Felice Branca è il primo meccanico.** Nel 1970 Felice Branca è alla Filotex con bicicletta Filotex ma i costruttori divennero due, **Branca e Del Serra** (detto “baffino”) le biciclette sono divise in due gruppi di atleti 6+6 **Felice Branca è il primo meccanico.** Nel 1971 Felice è alla Filotex con bicicletta Filotex con due costruttori Branca e Del Serra sempre 6+6. **Felice Branca è il primo meccanico.** Nel 1972 Felice è alla Filotex con bicicletta Filotex con due costruttori Branca e Del Serra sempre 6+6 **Felice Branca è il primo meccanico.** Nel 1973 Alla Filotex arriva **Francesco Moser** e la bicicletta diventa la Benotto di Torino. Franco Bitossi passa alla Sammontana con biciclette Masi. **Felice Branca smette di essere il meccanico di squadre professionistiche,** però è ancora meccanico della nazionale italiana, infatti, nel 1973 è a **Barcellona** con la nazionale italiana che **vinse il mondiale su strada con Felice Gimondi.** Con il peggiorare della malattia del figlio Angelo non vide più grandi sbocchi per la propria azienda, precedentemente aveva pensato di dotarsi di uno spazio più grande ma alla fine rinunciò. Felice continuò però l’attività nel suo laboratorio storico costruendo biciclette speciali per: cicloamatori, allievi, dilettanti e per società come: legnanese, bustese, galliatese, Vercelli... Predispose una sua ammiraglia, prima una Alfa Giulia super e poi una Alfa Giulietta, con una bella scritta: **cicli Branca.** **Nei primi anni novanta** Felice Branca “dal Casel” cessa ogni attività come costruttore, continua a fare qualche lavoretto come ciclista di servizio, soprattutto per amici e conoscenti. Felice mancò nel mese di **aprile 2006.** Nel suo palmarès annovera ben diciassette anni da meccanico di sette grandi squadre professionistiche del ciclismo italiano e al servizio di grandissimi campioni. Inoltre fu meccanico della nazionale italiana di ciclismo su strada negli anni: 1968; 1969, 1970, 1971; 1972. 1973; nel 1974 passò il testimone a Pinarello.



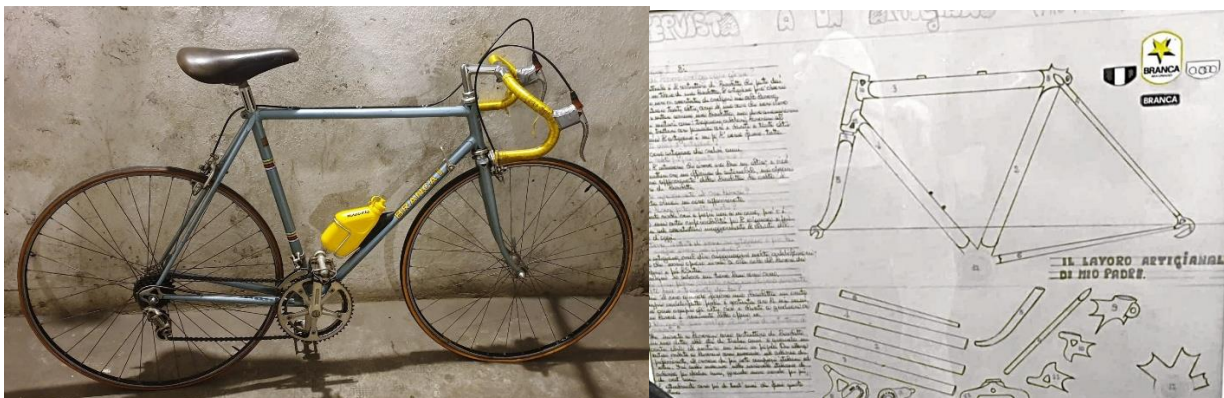
*Tour de France '68. Da sx: Félix Lévitan, Ugo Colombo e Felice Branca
Mondiale di Barcellona 1973: Felice Branca e Ugo Colombo nell'elenco dell'hotel del loro ultimo mondiale*

Un'ipotesi affascinante, su questo maestro artigiano, in merito alla fornitura di biciclette alla squadra Filotex. Mi piace pensare che la squadra italiana più forte di quel momento (vincitrice di 4 campionati italiani a squadre) scelse Felice Branca come fabbricante di biciclette, nonostante fosse consapevole che non avesse la forza industriale per sostenere i costi. Forse Felice Branca "dal Casel" fu scelto per fornire biciclette alla Filotex perché lo stimavano e apprezzavano per le sue grandi capacità di meccanico e per la sua genialità di costruttore, qualità che aveva dimostrato durante gli anni che la Filotex usava biciclette Taunus (ditta Fassi ma costruite e gestite da lui). Forse in Filotex temevano che separandosi dal marchio Taunus avrebbero potuto perdere anche Felice come meccanico. La squadra voleva continuare a fruire delle sue capacità (in particolare Bitossi, Ugo Colombo e Bartolozzi). Branca, non aveva un'azienda industriale, conseguentemente per lui era quasi impossibile poter fornire le 24 biciclette che servivano a una squadra professionistica del livello della Filotex. Forse vi furono pressioni da parte di Waldemaro Bartolozzi, Ugo Colombo e Franco Bitossi, su Gelli e Giambene, per cercare una soluzione interna che consentisse di continuare ad avvalersi della professionalità di Felice Branca "dal Casel". Forse fu così che si decise di firmare le biciclette Filotex e non Branca, continuando così ad avere biciclette prodotte da Felice Branca. Nel frattempo l'azienda si organizzò per affiancargli un altro costruttore per la produzione, fu scelto un meccanico dell'area

toscana: Del Serra detto “baffino”. Per alcune stagioni le biciclette Filotex furono prodotte da due costruttori. Il 50% costruite da Felice Branca (soprattutto per gli atleti dell’area dell’Alto milanese più Bitossi) e l’altro 50% Del Serra per gli altri corridori in particolare i quelli dell’area toscana. Perciò le biciclette Filotex erano dei prodotti completamente artigianali. Dal 1969 Felice Branca si faceva accompagnare alle corse, come aiuto, anche **Amelio Bianchi** (Marnate) in altre occasioni **Michele Di Rullio** e **Alessandro Verbi**.



22 maggio 2023 San Giorgio su Legnano. Intitolazione di tutte piste ciclabili cittadine a Ugo Colombo. In prima fila una bicicletta Branca in onore a Felice. Da sx; Marino Vigna medaglia d’oro olimpica; Abramo Merlotti scopritore di Beppe Saronni; Renzo Zannardi (presidente Associazione APS UCHV); Don Nicola Petrone; Il sindaco Claudio Ruggeri. San Giorgio luglio 2024: “tira tardi a San Giorgio su Legnano”: Maria Rosa Branca con una bicicletta progettata e realizzata da suo padre Felice.



Una bicicletta Branca con i colori Filotex // Schema di un telaio Branca costruito con tecnica artigianale su progetto Branca